

Cinque battaglie impegnate sul fronte occidentale dal mare del Nord alla Mosa I francesi sono entrati a Saint-Quentin - Cambrai, accerchiata dagli inglesi, è in fiamme - La presa di possesso della Serbia

La situazione

La battaglia che si svolge dal mare del Nord alle Argonne è la più grande della storia; tuttavia la stampa di tutti i paesi conserva a questo proposito una grande misura di tono e molta parsimonia di particolari. Come accade quasi sempre allorché i fatti s'impongono da sé, non vi ha luogo per l'ampificazione. Sarebbe un sacrilegio aggiungere della retorica ai bollettini dei comandi, che delineano gli avvenimenti con una evidenza più che sufficiente. Il fatto essenziale è che questa volta si ha davvero la sensazione di raggiungere il cuore della guerra.

Il maresciallo Foch ha imbastito una manovra di grandi dimensioni. Le ali dell'esercito alleato si muovono da un lato nelle Flandre e dall'altro sulla Mosa, mentre il centro preme tra Cambrai e Laon. Il piano del nemico di fronte alla pressione simultanea non si è ancora rivelato. Alcuni sintomi farebbero pensare ad un piano di resistenza sulle prime linee (il sistema d'Hindenburg); da altri indizi si potrebbe ritrarre la persuasione che i tedeschi stiano preparando una rettificazione del fronte sopra linee assai arretrate. Certo al nemico non riesce, improvvisamente questo attacco, e ne conosceva la data: però doveva ignorare quei particolari dei movimenti nei quali consiste poi la reale efficacia della manovra.

Se dividiamo il fronte di battaglia in cinque settori principali, vediamo che nel primo sono impegnate forze belghe e inglesi, con qualche reparto francese; nel secondo soltanto inglesi. Non si può dire se abbia maggiore importanza il settore fiammingo, o quello piccardo. Ambedue in fondo tendono a respingere il fianco destro germanico dalla parte del mare verso l'interno. L'attacco nelle Flandre inoltre tende ad aggirare dal nord i bastioni minerari di Lille e il sistema fortificato omonimo.

L'attacco in Piccardia e nell'Artois minaccia di avvolgere dal sud il caposaldo di Douai e dal nord il nucleo centrale della linea d'Hindenburg.

In Flandra l'avanzata venne compiuta in concatenazione coi belgi, la cui linea cominciava a nord di Ypres.

Apersero l'attacco sabato mattina i belgi a nord, sostenuti da un violento bombardamento e marciarono innanzi attraverso terreni paludosi che sin dal principio della guerra erano rimasti abbandonati perché sembravano impraticabili.

I tedeschi tentarono di contrattaccare ma con poco successo perché sopravanzati dal sud, dove le truppe inglesi erano entrate in azione sul terreno del vecchio saliente che l'offensiva tedesca di primavera aveva palizzato. La costa di Messines fu presa con tutto il terreno fino alle piccole alture presso Passchendaele.

Il giorno seguente gli anglo-belgi avevano occupato un'area semicircolare di un raggio di otto o dieci chilometri che comprendeva Dixmude. Infine il lunedì fu sorpassata la grande strada da Roules a Menin e toccati i limiti occidentali di queste due città.

In Piccardia la spinta ha raggiunto Cambrai e più a sud ha sorpassato largamente il canale del Nord. Il passaggio del profondo corso d'acqua riuscì più facile di quanto si potesse credere, perché una vera resistenza organizzata da parte dei tedeschi è mancata. Ma la faccenda non continuò così liscia: qualche miglio più innanzi cominciarono i contrattacchi tedeschi entro la raggiata di strade che si diramano da Cambrai verso Arras e Bapaume.

Più importante, se non più brillante, fu l'avanzata nella zona più meridionale fra Gouvaucourt e Saint-Quentin, dove le divisioni britanniche ed americane avanzarono frontalmente contro la linea d'Hindenburg. Con l'aiuto della fitta nebbia le difese avanzate della linea d'Hindenburg vennero varcate rapidamente tra Le Catelet e Belligny e lo sfondamento si ampliò per un tratto di sei o sette chilometri: allora cominciò l'opera di allargamento della breccia e di espansione laterale, che tuttora continua.

Passiamo al terzo settore, quello centrale. L'armata Mangin progredisce a sud di Laon, con la collaborazione delle superbe brigate italiane. Queste sono state le prime a rompere il fronte nemico sul canale laterale dell'Aisne a nord-est di Soissons penetrando fino al villaggio di Soupir e respingendo il nemico verso le Chemin des Dames, di cui metà può dirsi conquistata. Le difficoltà dell'avanzata in questo settore sono eccezionali, ma l'importanza dell'eventuale successo giustifica qualunque sforzo, perché il sistema collinoso Laon-Grande forma il perno di tutto lo schieramento tedesco, che in quel punto non può essere rettificato importantemente senza cedere completamente e insaccarsi come un pallone che si sgancia.

Il quarto e quinto settore sono quello francese della Champagne (generale Gouraud) e quello americano della Mosa. I due settori sono separati dalla catena boscosa dell'Argonne. Ciascuna armata punta per suo conto verso nord, ma con una tendenza a convergere in direzione di Grandpre. Quest'ultima località situa, sull'Aire fra le alture ad est di Vouziers e l'Argonne, domina il corridoio che mette in comunicazione la regione di Verdun con la Champagne Poulleuse:

da ciò il suo valore, emerso anche all'epoca delle campagne napoleoniche. Siamo dunque in presenza di cinque distinte battaglie: la battaglia condotta nel Belgio da Re Albert da Dixmude a Hellebeke e il cui fronte misura in linea d'aria 40 chilometri; la battaglia britannica Cambrai-Saint-Quentin che si svolge dalla Senna sino a nord di Saint-Quentin sopra una estensione di 45 chilometri; la battaglia del generale Mangin fra l'Ailette e l'Aisne da Anizy-le-Château a Bourg sur Aisne su un percorso di 32 chilometri; la battaglia del generale Gouraud fra Soissons e l'Argonne su un fronte di 35 chilometri; la battaglia americana fra le Argonne e la Mosa che si estende per 25 chilometri: fronte totale 160 chilometri circa, senza contare naturalmente i settori interposti, che restano più o meno calmi.

Quali riserve possiede il Ludendorff per sopprimere al bisogno della difensiva? Alcuni giorni fa si poteva valutare a cinquanta il numero delle divisioni tedesche relativamente fresche che si trovavano nelle retrovie. Supponendo che la gravità delle circostanze induca il nemico a fare uso di un'altra ventina di divisioni ancora affaticate e ritirate dal fuoco da meno di 15 giorni, si arriva ad un massimo di settanta divisioni. Qual è la loro durata probabile? Si può fare un calcolo approssimativo basandosi sulla esperienza fatta nel settore del generale Gouraud.

Prevedendo l'attacco il Ludendorff aveva già rinforzato questo settore con due o tre divisioni; dopo due giorni di lotta aveva mandato altre dieci divisioni complementari. Una dozzina di divisioni si è dunque logorata sui 35 chilometri che misura quel settore. Facendo la dovuta proporzione, ne risulta che circa cinquanta divisioni della riserva devono essere state già largamente provate lungo tutto il fronte. E' difficile con risorse così esigue arrivare a fare la saldatura con le reclute del 1900.



IN PALESTINA

10,000 turchi si arrendono in blocco

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Il movimento verso nord della nostra cavalleria e dei nostri auto-carri blindati della regione di Tiberiade a quella di Beiruta è continuato nella giornata del 29. Un forte distaccamento turco, comprendente elementi che compaiono in guarnigioni turche sulla ferrovia dell'Helguy, fra Amman e Mem, ha capitolato alla stazione di Ziga, a 17 miglia e mezzo a sud di Amman. Secondo quanto dichiara il suo comandante questo contingente comprenderebbe duecento uomini e sarebbe parte del secondo corpo d'armata della quarta armata turca.

Gli inglesi a 4 chilometri da Damasco

L'Echo de Paris annuncia che gli inglesi si trovano a 4 km. da Damasco di cui il resto della conquista. La cavalleria francese si avvanza verso Beirut.

La cavalleria inglese alle porte di Damasco

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito in Palestina dice:
La sera del 30 settembre la nostra cavalleria si stabilì a nord-ovest ed a sud di Damasco.
Addobbata tutta milia, prigionieri dei retroguardie nemiche che hanno disputato la nostra avanzata durante la giornata ed abbiamo loro preso cinque cannoni.

Saint-Quentin espugnata

Notevoli progressi fra l'Aisne e Reims

Parigi, 1. sera
Il comunicato ufficiale della sera 23 dice: Gli attaccanti effettuati dalla prima armata in collegamento con gli inglesi nella regione di St. Quentin hanno ottenuto notevoli progressi.

Inseguendo il nemico in ritirata, le nostre truppe sono penetrate in St. Quentin fino al centro. I tedeschi resistono ancora ostinatamente alla estremità della città, che è circondata da nord. In questa regione abbiamo raggiunto il canale tra la Tranchée e Rouvry. A sud ci siamo spinti nella posizione di Hindenburg fino a due chilometri circa a sud di Gachy.

Sul fronte della Vesle, la pressione energica esercitata da ieri dalla terza armata ha avuto successo. I tedeschi, costretti ad abbandonare gli altipiani tra l'Aisne e la regione di Reims, hanno ripiegato su tutta la linea.

Noi abbiamo occupato Malzy e Doneyvieux sulla riva meridionale dell'Aisne, che costeggiamo tra questi due villaggi. Più a sud abbiamo preso possesso di Maurval, Vantelay, Bouvencourt, Trigny, Chénay, Merly, Saint Thierry, ed abbiamo spinto la nostra linea fino al margine del fronte di St. Thierry.

Da ieri sono stati catturati 2100 prigionieri, ed abbiamo catturato una ventina di cannoni, di cui 10 di grosso calibro.
In Champagne le valorose truppe della quarta armata, continuando lo sforzo dei giorni precedenti, hanno aumentato i loro vantaggi. A destra noi abbiamo conquistato nella valle dell'Aisne, Autry, il bosco di Aulry e l'area tra le Montagne, abbiamo raggiunto i margini meridionali di Challerange, portato le nostre linee ad un chilometro a sud di Liry e siamo penetrati nel bosco di Orville, a sud-est di questa località.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri durante la giornata e catturato cannoni ed un materiale considerevole che è impossibile enumerare.

Il comunicato ufficiale della 15 diceva:

La nostra avanzata ha ripreso stamane fra l'Aisne e la Vesle. In Champagne le truppe francesi proseguendo il loro attacco hanno completato i loro successi nella serata di ieri.

Sulla loro destra (a nord dell'Argonne) i francesi hanno completato una importante avanzata nella valle dell'Aisne, ed hanno conquistato Blainville e Dondel-Autry.

I francesi hanno fatto numerosi prigionieri e catturato un materiale considerevole tra cui oltre 300 vagoni per ferrovia e scartamento ridotto e numerosi vagoni per ferrovia normale.

Dal 20 settembre la cifra dei prigionieri fatta tra la Sulpice e l'Argonne superò i 13 mila. Nel medesimo periodo oltre 300 cannoni di cui gran numero di grosso calibro sono caduti in nostro possesso.

Il Kaiser sorpreso a Mannheim dal bombardamento degli alleati

Roma, 1. sera
Si ha notizia che durante il bombardamento di Mannheim, per opera degli alleati, (compresi i voli italiani) trovavasi in quella città l'imperatore tedesco che dovette ripararsi in una grotta.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri dice:
Malgrado che il tempo, nella giornata del 29, abbia ostacolato le operazioni, 15 palloni e 31 aerei hanno compiuto 120 voli, abbattendo 40 aerei nemici.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri dice:
Malgrado che il tempo, nella giornata del 29, abbia ostacolato le operazioni, 15 palloni e 31 aerei hanno compiuto 120 voli, abbattendo 40 aerei nemici.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri dice:
Malgrado che il tempo, nella giornata del 29, abbia ostacolato le operazioni, 15 palloni e 31 aerei hanno compiuto 120 voli, abbattendo 40 aerei nemici.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri dice:
Malgrado che il tempo, nella giornata del 29, abbia ostacolato le operazioni, 15 palloni e 31 aerei hanno compiuto 120 voli, abbattendo 40 aerei nemici.

Il pericolo della guerra sottomarina scongiurato

Parigi, 1. sera
E' noto che la cifra totale per l'agosto 1918 delle perdite delle marine alleate e neutrali, in seguito alla guerra sottomarina, è di 327.676 tonnellate.

La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate. La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate.

La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate. La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate.

La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate. La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate.

La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate. La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate.

La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate. La cifra degli otto primi mesi, che sono, per l'agosto un aumento di 40.000 tonnellate.

Una nuova rettificazione del fronte tedesco si annuncia imminente

Londra, 1. sera

L'agenzia Reuter comunica: «I belgi hanno ora preso Dixmude completamente e così pure Berghem, otto chilometri ad est di Dixmude e Chelonne presso Menin. I belgi si trovano soltanto a tre chilometri da questa località ed occupano la ferrovia di Menin da Wervick a sud-ovest di Menin e Wervick».

Abbiamo preso Biscourt a 4 chilometri a nord di Cambrai e tutti i sobborghi a nord-est ad ovest e a sud-ovest di Cambrai sono pure caduti nelle nostre mani. La lotta continua nella stessa area.

Più a sud abbiamo attraversato la Scheldt ed abbiamo preso Grevenot, sette chilometri a sud di Cambrai. Abbiamo rotto la linea di Hindenburg a nord di Saint-Quentin sopra un fronte di tredici chilometri. Saint-Quentin è ora accerchiata da due parti. E' probabile che entro alcuni giorni il fronte nemico sarà ritagliato in modo radicale più specialmente nel settore della costa belga e fra la Scarpe e l'Escaut.

La linea nemica deve accorciare la sua linea perché tutto il fronte fra la marea e Reims è sottoposto a battaglie continue. I francesi hanno preso metà del Chénay des Dames ed hanno sferrato un nuovo attacco tra la Vesle e l'Aisne ed avanzano sopra una linea che va all'incirca da Reilly a Montigny, verso est di Jochery. Nell'Argonne i francesi hanno preso Marvaux a sud-ovest di Montmédy, ma i progressi sono lenti in questa località, poiché il nemico combatte ostinatamente.

Gli inglesi nei sobborghi di Cambrai

La città in preda alle fiamme

Londra, 1. notte

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:
Il nostro attacco a nord di Saint-Quentin è stato continuato ieri nel pomeriggio e le nostre truppe si sono impadronite di Laverghem dopo un violento combattimento presso il villaggio. Più a nord abbiamo avanzato la direzione di Jemour e ci siamo impadroniti di Vandulhille.

Le truppe inglesi e canadesi stringono Cambrai da tutte le parti e i loro cannoni premono su Provilly e Tilloy malgrado la forte resistenza nemica.

Il nemico è applicato il fuoco alla città. La battaglia ha ripreso stamane a nord di Saint-Quentin e nel settore di Cambrai.

I belgi raggiungono Roulers

Un comunicato ufficiale belga dice:

L'esercito belga e le truppe alleate del Belgio che operano sotto il comando di S. M. il Re Alberto hanno continuato il loro brillante attacco e accentuato il loro progresso. Malgrado la tempesta che ha infuriato per tutta la giornata del trenta settembre il successo delle forze alleate della Flandre si è ancora affermato così sul fronte belga come sul fronte britannico.

L'esercito belga appoggiato da forze francesi ha portato la linea dei suoi chilometri ad est di Zaxen, si è impadronito di Stadenberg, è pervenuto fino ai margini di Roulers ed ha oltrepassato la strada da Roulers a Menin. L'armata Plumer malgrado notevoli contrattacchi nemici nella regione di Gheluwe minaccia Menin e varca la Lys sulla linea Warrington-Omnes-Wervick. Il numero dei prigionieri fatti e dei cannoni catturati è ancora aumentato senza che sia possibile valutare.

Su numerosi punti le nostre truppe proseguono l'attacco con tale impeto che i segugi debbono trattenere i loro soldati che vogliono prevenire la preparazione d'artiglieria. Nel pomeriggio l'avanzata raggiunge una profondità media di otto chilometri alla nostra destra e ai margini orientali di Roosebeke e di Passchendaele. Il materiale considerevole catturato, il cui computo non è ancora terminato, comprende numerosi cannoni pesanti. Mano a mano che la nostra avanzata progredisce le strade sono subito riparatte. Le nostre batterie con cannoni a obice si portano avanti e proteggono l'avanzata della fanteria. Artiglieria e soldati del genio rallegrano per entusiasmo e audacia.

Tutte le armi si sono ammirabilmente comportate e meritano la riconoscenza del Paese. Per misurare l'importanza della loro vittoria bisogna rilevare le difficoltà insuperate del loro compito. La pioggia aveva trasformato il terreno in una vasta palude attraversata dalle escavazioni delle granate e accesa dalle precedenti torce anticarro. Tuttavia né le stanchezza né gli ostacoli naturali e artificiali della zona potevano frenare il loro ardore. I quattro anni poterono arrestare lo slancio meraviglioso del belga. Lode speciale deve essere rivolta all'aviazione. Le perdite del nemico sono molto gravi. Fra i prigionieri vi sono soldati del reggimento della guardia del corpo di Sassonia. La lotta ebbe ovunque carattere di grande asprezza. Combattimenti durissimi furono sostenuti col più grande accanimento.

La nostra guerra

Il Bollettino del Comando Supremo

1 OTTOBRE 1918

I consueti duelli d'artiglieria, normali in quasi tutta la fronte, ebbero saltuaria intensità nella zona del Pasubio, sull'altipiano di Asiago e nella regione del Montello.

A sud di Mori, nostri piccoli posti di spersero col fuoco nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi.

DIAZ

L'on. Orlando dal Re

Ieri sera il Presidente del Consiglio on. Orlando è partito per la zona di guerra per conferire con S. M. il Re sulla nuova situazione internazionale.

Gli czechi-slovacchi avanzano sul Volga

Praga, 30 settembre

Gli czechi, cooperando con nuove forze russe, hanno attaccato le forze tedesco-bolsceviche a nord della ferrovia sulla riva sinistra del Volga. Dopo una violenta lotta essi si sono impadroniti del villaggio di Uren e di Ivanovka. L'avanzata continua.

L'avanzata in Albania e Macedonia

Uskub occupata

Parigi, 1. sera

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 27 dice:
«Nella giornata del 25 le truppe italiane, greche e francesi, che operano all'ala sinistra degli eserciti alleati, hanno continuato l'inseguimento delle retroguardie nemiche in ritirata verso Kicevo ed hanno progressivamente a nord di Cerhida e ad ovest del lago dello stesso nome, ove hanno raggiunto la strada di Ribasari».

Al centro, la cavalleria francese è entrata nel Uskub.

L'esercito serbo, appoggiato da forze francesi, continua la sua avanzata su Kumanovo, Tgri Palanka e su Jumsia. Più ad est divisioni britanniche ed elleniche hanno progressivamente in direzione di Pechevo e di Petrich».

La brillante azione dei nostri ha chiuso l'ultima fase dell'azione

Roma, 1. sera

La marcia compiuta dalle truppe italiane attraverso il massiccio dei monti Baba nella fase finale dell'ostilità contro i bulgari, costituisce un avvenimento militare di grande importanza, sia per le resistenze e le difficoltà opposte dal nemico e dal terreno e che furono brillantemente superate, sia per gli obiettivi raggiunti. Si trattava di piombare sulla massima celerità sulla strada di Monastir-Kicevo in modo da tagliare o disorganizzare la ritirata delle truppe nemiche ritirantesi dalla regione di Moravits. Una o due mulattiere erano la sola via di comunicazione attraverso la selva di montagna.

Occupato Kicevo, vinta la forte resistenza avversaria ad ovest della città, le nostre truppe procedevano con grande slancio. L'ala destra, occupata il gruppo dominante di monte Cisma spingeva due colonne verso le creste di Stomol e di Baba, puntando su Plastica.

Fanterie nemiche appostate con numerose mitragliatrici assaltate da artiglieria di medio calibro piazzate nella valle della Velika opposero strenua resistenza. Un irruente attacco combinato con abile manovra ricacciava il nemico dalla cresta e le nostre colonne lo incalzavano. La mattina del trenta si apprestavano a cooperare con truppe francesi all'attacco di forti posizioni organizzate dal nemico a nord della valle della Velika e al centro superando aspri ostacoli di terreno e accanite resistenze di retroguardie bulgare a Cer. Le nostre colonne procedevano intanto verso il villaggio di Kicevo, dove sopra un colle, a oriente della strada Kicevo-Monastir, il villaggio già ottima posizione di per sé per il dominio che esso ha sul terreno circostante, e soprattutto sulla mulattiera di Cer, nostra unica via di comunicazione, era stato fortemente organizzato a difesa dal nemico con numerose truppe di fanteria, mitragliatrici, artiglieria da campagna e di medio calibro. Mentre le truppe del centro attaccavano la posizione di fronte, una colonna di fanteria, appoggiata rapidamente sulla strada Monastir-Kicevo da una rapida giunta a Pribit occupava e oltrepassava Dolenci ed espugnava l'altura di quota 932 contribuendo così con una potente azione di fianco all'attacco di Sop.

Il combattimento prolungatosi durante tutta la giornata del 28 era stato sospeso la notte sul 30.

E' noto che dalle ore 12 del 30 le ostilità con la Bulgaria sono cessate.

Il comunicato degli eserciti alleati sulla cessazione delle ostilità

Salonicco, 1. notte

Un comunicato degli Eserciti alleati d'Oriente dice:
In virtù dei termini della convenzione firmata il 29 settembre alle ore 22 relative alla sospensione delle ostilità con la Bulgaria, queste sono cessate a mezzogiorno del 30.

Il riassunto delle operazioni

Parigi, 1. sera

Un comunicato ufficiale circa le operazioni svolte dagli eserciti alleati in Oriente dice: Le operazioni vittoriose che in mano di 15 giorni hanno condotto gli eserciti alleati d'Oriente fino ad Uskub e fino al territorio nemico, hanno indotto l'esercito bulgaro a deporre le armi il 29 settembre, alle 21, i plenipotenziari delegati dal Governo bulgaro hanno firmato l'armistizio a Salonicco e il 30 settembre, a mezzogiorno, la ritirata del nemico, e la Bulgaria è stata occupata. Fu il 29 settembre che divisioni francesi ed una divisione greca lanciandosi all'assalto della formidabile barriera montagnosa costituita dal Vetrak del Dobropele e dal Saker aprirono nel fronte nemico una breccia che doveva determinare il crollo. Per questa breccia, progressivamente allargata, gli eserciti serbi ed ellenici francesi ed ellenici che l'appoggiavano, marciarono con instancabile energia malgrado le eccezionali difficoltà del terreno e la disperata resistenza del nemico verso il loro principale obiettivo. Il 22 settembre, tagliando al tempo stesso le comunicazioni della prima armata bulgara, operante sul Vardar, e quella dell'undicesima armata bulgaro-tedesca, combattente al nord di Monastir e riavvolgendola in ostinazione, in coraggio e in spirito di sacrificio tutte le forze alleate presero a poco a poco parte all'attacco. Il 18 settembre le divisioni anglo-elleniche si erano impadronite, dopo un accanito combattimento, delle posizioni nemiche di Dolraci trattenendo in queste regioni importanti forze bulgare.

A partire dal 21 settembre le truppe italiane, elleniche e francesi dell'armata alleata di Monastir si muovevano alla loro volta. Il 22 incominciò l'inseguimento generale, il quale procedette con uno slancio e una splendida energia. Il 23 settembre i serbi passavano il Vardar presso Krivolak. Il 24 la cavalleria francese entrava a Priep; il 25 l'ispid era conquistata e così pure la formidabile barriera del Velez. Gli inglesi si appressavano così la strada di Strumizza, ove entravano il 26. Lo stesso giorno i serbi raggiungevano Kociana e Velez e le truppe italiane, francesi e greche marciavano su Kicevo. Fino al 26 settembre i bulgari chiedevano una sospensione d'armi ed annunciavano l'invio di plenipotenziari. Durante queste gloriose operazioni che l'affrettato invio dei rinforzi tedeschi non ha potuto ritardare, gli eserciti alleati si sono impadroniti di un gran numero di prigionieri e di immenso bottino.

L'aviazione alleata ha preso la parte più attiva e più efficace alla battaglia

Le conseguenze militari dell'armistizio bulgaro

Londra, 1. notte

Il critico militare del Times, esaminando i risultati strategici della capitolazione bulgara dice:

«Per la prima volta dal principio della guerra i fronti occidentali ed orientali della Germania crollano contemporaneamente. Che la Bulgaria sia fuori della guerra è di per se stesso la minore delle disgrazie della Germania. Le conseguenze che ne derivano sono più importanti. La defezione della Bulgaria toglie ogni appoggio della Germania alla Turchia ed apre a noi anche la possibilità di ottenere un accesso al Mare Nero per i nostri sottomarini e di comunicare più direttamente con gli elementi antitedeschi in Romania e in Russia».

«Ma quel che è più importante di tutto questo è la minaccia diretta contro la frontiera meridionale dell'Austria, che costringe questa o a concludere la pace alle nostre condizioni o a indebolire i suoi eserciti sul fronte italiano e in Russia. Quanto alle alternative che si offrono alla Germania, un'opinione che deve essere stata prospettata ieri nel Consiglio di Gran Quartiere generale tedesco è che la Germania passi le sue sconfitte a un conto profitti e perdite e limiti la sua energia a difendersi sul fronte occidentale. Ma è più probabile che la Germania deciderà di aumentare i suoi rischi in occidente per cercare di salvare alcune delle sue ambizioni in Oriente. Anche soltanto per conservare il suo dominio sull'Austria la Germania può giudicare necessario di lanciare dieci o dodici divisioni sul fronte balcanico. Questo potrebbe essere fatto, ma bisognerebbe pagare il prezzo, e il prezzo sarebbe lo sgombrare di tutta la Francia e del Belgio ad onest della Mosa».

Amichevole monito del "Matin"

Parigi, 1. notte

Tutti i giornali nel loro commento ridanno la grande importanza del distacco della Bulgaria dalla quadruplice.

Il Matin fra l'altro scrive: Cambiamento formidabile di cui non possiamo prevedere che qualche conseguenza. L'esercito degli alleati è ora libero di agire nei Balcani. Essi possono destinare le loro forze per liberare completamente la Serbia marittima, oppure dirigerle verso la Turchia già vinta, per l'Albania e verso la Romania, impadronendosi di Iendova, la mano che la Bulgaria ha tenuto sulla Macedonia.

Le truppe dell'Intesa sono attualmente alla frontiera ungherese, poiché nulla impedisce loro di attaccare la zona occupata dai soldati degli Asburgo. Di conseguenza non deve stupire se il patto è inteso a Vienna e se a Berlino regna lo scontento. La monarchia si trova, in seguito a questo colpo imprevisto, esposta nuovamente a un doppio attacco e i nostri amici italiani ne sapranno approfittare. L'immenso panico portato alla Borsa di Berlino e la prova più lampante del terribile colpo subito.

I soldati tedeschi saranno certamente informati al riguardo. Così per le conseguenze materiali a Oriente, per le sue ripercussioni morali in occidente, il voltafaccia bulgaro, effetto di una politica ferma e chiaroveggente degli alleati, è un avvenimento di prim'ordine, capace di accelerare la marcia inevitabile della guerra in proporzioni che non possiamo ancora misurare.

Gli interessi italiani e romeni

Roma, 1. sera

Commentando la firma dell'armistizio con la Bulgaria il Messaggero scrive: «La rapidità con cui i negoziati di Salonicco sono giunti a compimento mostrano come i delegati bulgari regissero i piani per accettare senz'altro le proposte dell'Intesa. A Berlino si ritiene come disprezzabile la situazione della Turchia e si è preparati alla perdita del secondo alleato. Attendendo con caldo cuore l'ora della nostra ultima vendetta, l'Intesa non può che celebrare la vittoria benefica che segnerà il definitivo tracollo dell'odiato militarismo austro-germanico».

Il tempo dopo avere analizzato la situazione interna dell'Austria dice che la diplomazia viennese va sorvegliata specialmente dall'Italia essendo probabile che essa speculi sulle gelosie vicinali del bulgaro che potrebbero sempre guardare con diffidenza allo sgombrare dell'Impero e alla conseguente unificazione dei popoli slavi destinati a formare uno Stato compatto e numericamente assai superiore lungo i loro confini occidentali. L'accortezza e la solidarietà dell'Intesa e delle nostre guardie e sapranno respingere i tentativi pericolosi che la Cancelliera viennese si accinge a rinnovare.

Il Popolo Romano scrive: «Il primo fatto storico si è compiuto. Ora che la Bulgaria si è sottomessa avverrà altrettanto per la Turchia mentre la Romania potrà riprendere le armi per la sua rinvidata supremazia austro-tedesca. Salutiamo dunque il primo grande successo politico dell'Intesa che coincide con i confortanti successi degli Alleati e con la marcia degli Alleati, e specialmente dei giapponesi, in Russia».

Il Giornale d'Italia reca: «Nella previsione della pace separata fra la Bulgaria e le potenze dell'Intesa, pace nella quale la Romania ha importantissimi interessi da rivendicare e da garantire il comitato di azione dei romeni in Transilvania. Banat, Bucovina, che agisce a Roma sotto gli auspici e la protezione del Governo italiano, considerando che la Romania ha pure in questo momento dato non dubbie prove della sua generosa impazienza con la quale sopporta il giogo straniero, non si trova però in condizione di sostenere la sua indipendenza, le proprie ragioni, ha creduto suo dovere, quale unica forza politicamente e militarmente organizzata dei romeni irredenti, che sin d'ora si sentono parte integrante della Romania, e come tali vogliono operare in difesa dei comuni diritti nazionali, di presentare al Governo italiano e agli altri governi dell'Intesa e degli Stati Uniti d'America, un memoriale contenente la esposizione delle rivendicazioni romane nei Balcani, sollecitando dai Governi Alleati l'apertura di queste rivendicazioni nel trattato di pace».

Il colera a Berlino

Berlino, 1. sera

Il colera è scoppiato a Berlino, ove sono stati constatati sette casi, sei dei quali mortali.

Anche da fonti ufficiali berlinesi si annuncia che negli ultimi giorni a Berlino sono stati 75 i casi di colera, dei quali 61 ammalati sono stati isolati negli ospedali e sono state prese misure sanitarie.

E questa zona, che sulla riva dell'Adriaco abbraccia, oltrepassando Cattaro, laalmazia e la regione Montenegrina, si stende, sui due lati della catena del Balkan, verso oriente fino al Mar Nero: risalendo alla direzione settentrionale attraverso il Danubio e la Drava, all'Ungheria ch'essa invade aumentando d'anno in anno la

Ampliando di 5 milioni a 70 mila lire la sovrainposta, quanto ne manca per l'abolito dazio, la sovrainposta raggiungerà gli 8.300.000 lire che ripartite su 300.000 abitanti fanno 28 lire a testa; il che rappresenta un aggravio per individuo, data la traslazione delle imposte, di 25 lire in più che per il nostro (11-16). Vale a dire che

Qua vi è una gratuita ed ingiustificata offesa verso i rappresentanti delle classi dirigenti (vedi borghesia) che amministrano in passato il nostro Comune. Indipendentemente dal fatto che si potrebbe maggior ragione, e per aperta loro confessione, ritorcere l'accusa d'amministrazione di classe, direi, allora che, quanto al ricordo

Strada, Pinna, Salzano, Spinea, Strada, San
Maria di Sala, Scorzè, Vigonovo, Zellarino.
Il pagamento dei sussidi al prodotto di guerra per il mese di ottobre avrà inizio oggi, mercoledì (dalle ore 11), presso la Cassa di Risparmio di Bologna (Borsa N. 39) nell'edificio seguente: giorno 2 ottobre: lettere A. R. T. lettere C. D.; 4 lettere E. F. G. H. I. L. Q. R. S. 5 lettere M. N. O. S.; 7 lettere P. V. Z.

Manca il competente
a chi ripoterà in via Roncati 9, un bu-
cioletto d'oro a cordone pesante smar-
cato la sera di lunedì verso le ore 18 da via R-
cati a viale Audinet.

SPECIALITA' ARTICOLI MILITARI
sconto ai rivenditori

Abolizione del dazio e riforma tributaria

I giudizi e le critiche del senatore Tanari

che sono delle derivate.

Aumentando di 5 milioni e 70 mila lire la sovrimposta, questo ne manco per l'anno bolito fazzo, la sovrimposta, raggiungera a 3.300.000 lire che ripara su 200.000 abitanti, fanno 41 lire che rappresenta il che rappresenta per individuo, data la traslazione delle imposte, di 25 lire in più che non il nostro (16) lire a dire che a qualcuno viene data gratuitamente in ingiustificata forma di una rappresentanza della classe dirigente (borghesia) che amministra in passato il nostro Comune. Indipendentemente dal fatto che si potrebbe a maggior ragione, e per aperta loro confessione, si ritorcere l'accusa d'amministrazione di classe, dire, allora che, quanto al ricordo di

Il pagamento dei sussidi ai prodotti di guerra per il mese di ottobre avrà inizio oggi, 10 ottobre, alle ore 10, presso la sede del Rispamio (di Bologna) (Borsa N. 30) nell'sequente: giorno 9 ottobre: lotteria A. R. T. lotteria C. D. 4 lotteria E. F. G. H. I. L. Q. R. T. lotteria M. N. O. 8. 7. 6. 5. 4. 3. 2. 1.

Manca il competente
a chi ripoterà in via Roncati 9, un bu-
cioletto d'oro a cordone pesante smar-
cato la sera di lunedì verso le ore 18 da via R-
cati a viale Audinet.

SPECIALITA' ARTICOLI MILITARI
sconto ai rivenditori

